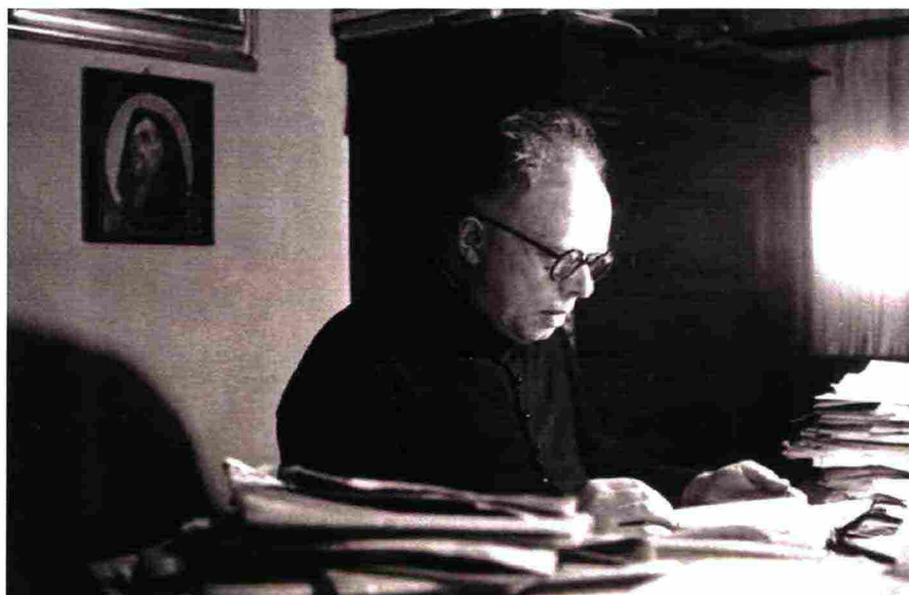


TESTIMONIANZE

"TEMPO DI CREDERE" MAZZOLARI IERI E OGGI

DI GIORGIO CAMPANINI



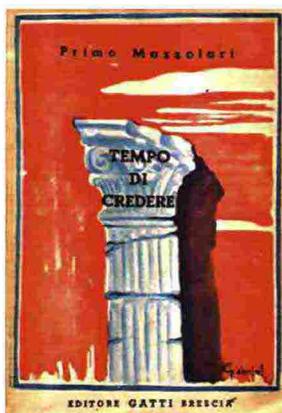
Don Primo Mazzolari nello studio della sua parrocchia a Bozzolo. Sotto, il libro con il quale esprimeva il suo dissenso verso la guerra come risolutrice dei problemi tra le nazioni.

Giusto ottant'anni fa, nel 1941, vedeva la luce, presso il piccolo editore Gatti di Brescia "Tempo di credere"¹ di Primo Mazzolari. Quel testo fu quasi subito sequestrato dalla polizia fascista, perché ritenuto "anti italiano" e sovversivo: per il fatto che il coraggioso parroco di Bozzolo non esitava ad esprimere tutte le sue perplessità su una guerra non voluta dai cittadini e che, a suo avviso, sarebbe diventata secondo le sue parole "una via crucis per il popolo italiano", (profezia che di lì a poco si sarebbe realizzata).

Quella di Mazzolari non era una presa di posizione "politica" – anche se tale fu considera-

ta dalla polizia fascista – bensì una risposta autenticamente religiosa a un'ideologia fondata su una guerra considerata risolutrice di tutti i problemi e cura di tutti i mali. Inutile sottolineare quale sia stato il successivo giudizio della storia nei confronti dell'ideologia della guerra...

Dietro la crisi della coscienza europea – in ordine alla quale non poche erano state, anche in precedenza, le sue denunce – Mazzolari intravedeva anche una crisi di fede: l'allontanamento da Dio non avrebbe portato ad un'Europa migliore, ma avrebbe aggravato i mali antichi di un Occidente che si sta-





Papa Francesco, nel 2018, in pellegrinaggio alla Parrocchia di San Pietro per pregare sulla tomba di don Primo Mazzolari.
 In fondo, Mazzolari come cappellano militare visse in prima persona l'esperienza della guerra.

va allontanando dalle sue origini cristiane. Alla predicazione dell'odio, del razzismo, della violenza occorreva contrapporre il ritorno alla Parola di Dio. Tempo di credere era dunque l'unica reale risposta all'ondata di odio che attraversava allora l'Europa.

È, questa di Mazzolari, una lezione ancora attuale. Le guerre guerreggiate sono, fortunatamente, un fatto circoscritto in aree relativamente limitate del mondo, ma sono ancora causa di stragi, di distruzioni, di conflitti che imprimono un'orma profonda sul cammino di non pochi popoli. Quanti hanno superato la lunga stagione delle guerre intestine – come accade oggi per l'Occidente europeo – dovrebbero farsi carico in maggior misura rispetto a quanto attualmente accade, dei problemi del mondo, facendosi carico di una politica di sviluppo e di pace che consenta a tutte le donne e gli uomini del mondo di vivere una vita degna di questo nome.

Di fronte a questi scenari, ancora oggi, le parole di Mazzolari suonano ammonitrici. È sempre "tempo di credere": non nei falsi profeti dell'ateismo e dell'indifferentismo, ma in una Parola che non passa e segna, oggi e sempre, la strada – l'unica strada – che gli uomini possono percorrere per realizzare la pace e la fratellanza, l'amicizia civile, il reciproco rispetto, la mutua consapevolezza che l'umanità è un unicum del quale tutti e ciascuno fanno parte, senza discriminazioni.

Certo, ogni stagione della storia dell'umanità è, o dovrebbe essere, tempo

di credere. Ma vi sono giorni particolari che esigono un dippiù di attenzione e di impegno: i tragici anni '40 di Mazzolari e gli inquietanti scenari di un mondo – quello del 2021 – che sembra avere smarrito la via della fede rappresentano una sfida quale il cattolicesimo non ha forse mai conosciuto, perché non è riservata all'uno o all'altro Paese ma è universale, come il mondo nel quale ora viviamo: il



servizio pastorale di Papa Francesco si sviluppa proprio a partire da questa constatazione. Non vi sono più "zone franche" o "isole felici", ma ci si deve confrontare con una sfida del tutto inedita.

Fino ad epoche recentissime gli uomini e le donne hanno creduto in Dio, sia pure in varie forme e con diverse modalità. I sanguinosi conflitti del passato sono avvenuti spesso per ragioni religiose, a partire da concezioni diverse della divinità, ma sempre, sotteraneamente e paradossalmente, accomunati dalla fede in Dio. Rari (ed oggi, finalmente, meno rari e più fecondi) erano gli incontri fra religioni egualmente fondate sull'esistenza di Dio, sep-



TESTIMONIANZE "TEMPO DI CREDERE" MAZZOLARI IERI E OGGI

pure di un Dio concepito ed in parte vissuto in forme diverse. Oggi l'incontro – e qualche volta lo scontro – avviene sul terreno stesso dell'esistenza di Dio. È proprio per questo che il nostro è, e dovrà diventare sempre più, tempo di credere una stagione nella quale vivere sino in fondo e – proclamare apertamente la propria fede, in sincero dialogo con quanti credono in un Dio diverso, ma hanno in comune con ogni altro essere umano una eredità non ancora smarrita. Una visione ecumenica della fede nel mondo di oggi non dovrebbe mai portare all'immistione ed alla confusione, ma al rispetto. Dio cammina per sentieri che non conosciamo.

I rischi che Mazzolari intravedeva 90 anni fa erano diversi da quelli di oggi (il comunismo, il nazismo, il fascismo... sono fortunatamente, in larga misura, alle nostre spalle): ma mantiene tutta la sua efficacia la responsabilità, ed insieme la gioia

di credere. Dovrebbe essere finito il tempo dell'identificazione tra la fede e il bigottismo e inizia la stagione, che si preannunzia lunga e difficile, della fede adulta, che non ha paura di confrontarsi con il mondo e di avviarsi verso il mare aperto, nella via che conduce al rinnovamento della perenne alleanza fra Dio e l'uomo.

¹- Il testo mazzolariano del 1941 è stato ristampato, in edizione critica, dalle Edizioni **Dehoniane** (Bologna, 1977). Per una prima informazione generale sulla figura dell'arciprete di Bozzolo cf. G. CAMPANINI, *Un uomo nella Chiesa – Don Primo Mazzolari*, Morcelliana, Brescia, (2011), con vasta bibliografia. La custodia della memoria di don Primo è affidata alla "Fondazione Primo Mazzolari" di Bozzolo Via Castello, 15 BOZZOLO (Mn), tel. 0376/92 07-26, che custodisce la memoria del suo Arciprete e cura una biblioteca ricca di scritti di e su Don Primo. ●